

Le ACLI sulle elezioni amministrative di Bolzano

La storia e la missione che ci caratterizzano come ACLI ci impegnano ad esprimere la nostra linea di pensiero rispetto alla politica bolzanina, anche in relazione al dibattito non sempre sereno che si è aperto sull'impegno dei cattolici in politica.

La nostra ispirazione cristiana ci orienta nel difficile compito di "essere chiesa", esprimendoci nel corpo vivo della comunità delle donne e degli uomini del nostro tempo. In questa luce, che umilmente, ma consapevolmente consideriamo evangelica, si definisce il nostro impegno nel sociale e nell'economia, qui ed oggi. Perciò fa parte della nostra missione associativa partecipare alla vicenda storica della comunità locale e agli eventi politici della nostra città.

Noi ci ispiriamo e coltiviamo una concezione alta della politica. Attingiamo ai valori evangelici e cerchiamo di incarnarli in autentiche virtù civili. Per noi la democrazia partecipativa ed autonomista è la miglior forma possibile dell'esercizio della libertà e della dignità della persona, principio cristiano per eccellenza. Per noi la solidarietà sociale è la pratica dell'amore per i nostri fratelli. Per noi le parole "pace, giustizia e salvaguardia del creato" sono programma concreto di azione.

Noi facciamo politica, ma non la pratichiamo per forza sotto l'egida di un partito. Consideriamo storicamente finita l'esperienza del "collateralismo" e del "partito unico dei cattolici". Del resto il magistero della Chiesa e la dottrina conciliare riconosce il valore del pluralismo politico, della distinzione tra religione e politica, della autonomia della politica.

Le elezioni comunali di Bolzano, in cui sono in gioco valori importanti, interrogano la nostra coscienza e ci chiamano a fare delle scelte.

Oggi a Bolzano si confrontano programmi e opzioni politiche diverse. Le ACLI si sentono impegnate a scegliere tra chi, seppur in forme imperfette, propone la migliore vicinanza ai valori che ci ispirano. Valori che fanno riferimento:

1. all'Autonomia Provinciale come luogo della conciliazione e del dialogo tra le popolazioni che condividono lo stesso destino sullo stesso territorio;
2. alle politiche sociali fondate sull'inclusione (dei deboli, dei sofferenti, degli immigrati...);
3. alle politiche di sviluppo socialmente eque e ambientalmente sostenibili;
4. alle politiche della città fondate sul riequilibrio funzionale tra i quartieri e sulla loro riqualificazione urbanistica e paesaggistica;
5. al controllo democratico degli effetti di ricaduta locale dei grandi progetti infrastrutturali.